

# Rassegna Stampa Genesaret

Lunedì, 29/07/2024



## SANITA': SUL GARDA IL PRIMO OSPEDALE DI COMUNITA' IN COOPERATIVA

Roma, 26 lug. (Adnkronos Salute) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all' interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All' interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L' ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l' ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L' opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un' impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e

le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettarela, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un' alta idealità". (segue) (Com-Mug/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

Domani l'inaugurazione di Genesaret gestito da Raphaël che ha goduto degli interventi di Cfi 26 luglio 2024 | 14.04 LETTURA: 3 minuti E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël I, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone

delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettarla, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti.

Avvenire

# MILANO & Lombardia

Sabato 27 luglio 2024  
cronaca@avvenire.it

## Per gli inquilini del Pat nessuna certezza

Braccio di ferro sul patrimonio immobiliare del Pio Albergo Trivulzio: il commissario Tronca vorrebbe vendere le case per pagare i molti debiti dell'istituto



Il Pio Albergo Trivulzio struttura specializzata nell'assistenza socio sanitaria per gli anziani / Ansa

RACHELE CALLEGARI

Continua il braccio di ferro fra gli inquilini delle residenze del Pio Albergo Trivulzio e la decisione del commissario straordinario Francesco Paolo Tronca di cedere almeno una parte degli immobili al fondo immobiliare Invinit per sanare gli ingenti debiti contratti dalla struttura assistenziale. Il Pat vanta uno dei più vasti patrimoni immobiliari della città, con oltre 1.500 appartamenti, ma da tempo la struttura sanitaria è gravata da pesanti problemi di bilancio. Ieri mattina, i comitati inquilini degli stabili del Pat e i sindacati inquilini Sunia, Sicet e Unione inquilini si sono incontrati in via Bassi 22, presso il più grande stabile dell'ente, che conta circa 250 alloggi. Di fronte a comunicazioni parziali o addirittura inesistenti, rassicurazioni senza fondamento e decisioni prese senza prima consultare i diretti interessati, i rappresentanti degli inquilini hanno chiesto la sospensione del processo di costituzione del fondo immobiliare e di conferimento degli immobili e, al contempo, il rinnovo dell'accordo sindacale, scaduto nel 2020, al fine di garantire la permanenza di tutti gli inquilini. «Come sindacato crediamo che le scelte della politica sanitaria del Pat siano da tenere nettamente separate dal comparto locativo, che comunque è in attivo. Appare, quindi, prioritario interrompere qualsiasi tipo di sfratto giuridico, procedere con piani di rientro per chi abbia delle morosità in corso, e procedere al rinnovo dei contratti di locazione at-

traverso il canale concordato in vigore a Milano, sottoscrivendo il nuovo accordo con le Organizzazioni Sindacali», ha dichiarato il segretario generale del Sunia di Milano, Carmelo Benetti. La richiesta di sospendere gli sfratti già avviati per finita locazione si accompagna alla paura che gli attuali inquilini difficilmente possano trovare un alloggio alternativo a canone calmierato dentro i confini della città metropolitana. Coloro che infatti risiedono oggi negli stabili del Pio Albergo Trivulzio sono per lo più lavoratori e pensionati, molti ex dipendenti dello stesso Pat, che hanno stipulato contratti a canone concordato o a canone libero, sulla base dei loro redditi, a prezzi superiori di quelli delle case popolari ma inferiori a quelli di mercato. «I canoni d'affitto delle case del Trivulzio sono la metà, un terzo, un quarto, un quinto e un decimo di quello che dovrebbero essere», è stata la recente denuncia del commissario straordinario, nonché ex prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca. È emerso infatti che fra i tanti inquilini del Pat ci sarebbero anche personaggi noti con redditi ben superiori alla media e che tuttavia pagano un affitto calmierato. Queste affermazioni, però, per i sindacati, rischiano di dare un'immagine molto parziale dell'inquilinato dal Pat. «Occorre fare chiarezza sulla composizione dell'inquilina-

to del Pat e sulle possibili ricadute sociali dell'operazione in corso - spiegano in una nota. - L'inquilinato del Pat è difatti composto sia da nuclei familiari, soprattutto anziani, con redditi medio-bassi, che pagano affitti a canone concordato in seguito a una serie di accordi sindacali susseguiti negli anni, sia da inquilini che hanno partecipato a bandi e ristrutturato a proprie spese gli alloggi, spesso impegnando buona parte dei propri risparmi. In entrambi i casi, con un aumento dei canoni e il mancato rinnovo degli accordi sindacali, che per lungo tempo hanno mantenuto canoni calmierati, non troverebbero una risposta sul mercato privato della locazione accentuando il fenomeno della gentrificazione e in molti casi l'emergenza abitativa».

### AEROPORTO DI MALPENSA Un protocollo per la gestione delle persone senza dimora

Si è svolta ieri pomeriggio, al Terminal 1 dell'aeroporto internazionale di Malpensa, la sottoscrizione del protocollo per la gestione delle persone senza dimora. Il documento, redatto dai componenti del tavolo tecnico istituito dalla Prefettura di Varese nel luglio dello scorso anno, ha coinvolto l'Assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia, il Comune di Milano, Comuni che insistono sul territorio di Malpensa, ATS dell'Insubria, SEA, Enac, CRI, Forze dell'Ordine e soggetti del Terzo Settore. L'obiettivo dell'intesa è definire la soluzione sistemica e strutturale per arginare il fenomeno presso lo scalo varese. Secondo l'accordo sarà possibile declinare le competenze di amministrazioni, enti, istituzioni e operatori del terzo settore in modo coordinato e strutturato per la gestione di persone senza dimora che sfollano in aeroporto e assicurare una presa in carico delle persone in difficoltà prevenendo possibili criticità legate all'ordine e sicurezza pubblica.

Il Pio Albergo Trivulzio, spiegano ancora i rappresentanti degli inquilini, nasce con valore sociale: la cessione a un fondo immobiliare finirebbe per trasformare gli attuali alloggi in canone calmierato in appartamenti del valore di mercato. «La nostra richiesta è quella di un dibattito vero, che finora non c'è mai stato. Siamo convinti che il fondo non sia l'unica soluzione», ha concluso il segretario generale di Unione Inquilini, Bruno Cattoli. Gli fa eco Marco Bistolfi, della segreteria provinciale del Sicet: «Chiediamo alle istituzioni di fare la loro parte, abbiamo chiesto un incontro al sindaco Sala ma ancora non abbiamo ricevuto risposta. Quello che è certo è che il sindaco sarà a fianco dei suoi inquilini nel chiedere che l'operazione si fermi».

### IL PROGETTO

## Bresciano il primo ospedale "cooperativo"

La struttura sanitaria, unica in questa forma in Italia, sarà inaugurata oggi a Desenzano del Garda

Brescia

È una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda, nel Bresciano ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cti, Cooperativa finanza impresa, investitore istituzionale partecipativo e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che sarà inaugurata oggi - spiega una nota - si trova all'interno della "Cittadella della Salute", assimilabile a una Casa della co-

munità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsiemme, una comunità religiosa composta da tre sore della Congregazione delle Missionarie francescane del Verbo Incarnato, la sede dei servizi domiciliari uno dei tre poliambulatori specializzati della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il

domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cti per introdurre anche le imprese di dimensioni minori nei percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Leo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bre-

siana Orientale e Sebino e conta 58 soci, di cui 12 soci lavoratori. «Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi comunità nei servizi sanitari», afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli -. Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in che modo, assente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibile il progetto di don Pierino a vivere la carità».

### TUTELA DELLA SALUTE A BERGAMO

## Nella Casa di Comunità due giornate di screening per prevenire l'epatite C

A I SerD di Bergamo, nella Casa di Comunità di via Borgo Palazzo, oggi e domenica 4 agosto dalle 8 alle 12 sarà possibile sottoporsi allo screening rapido dell'epatite C, con accesso libero e gratuito e senza necessità di prenotazione. Il test prevede il prelievo di una goccia di sangue da un dito, procedura che comporta solo un minimo fastidio nel sito di puntura (finger test). Il risultato del test è disponibile rapidamente nell'arco di pochi minuti. Oltre al test, sarà possibile ricevere una consulenza personalizzata sui rischi dell'epatite C (HCV Hepatitis CVirus) e un opuscolo informativo. L'iniziativa è organizzata dalla Asst Papa Giovanni XXIII in occasione della Giornata mondiale contro l'epatite (World Hepatitis Day), promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si celebra il 28 luglio di ogni anno. L'obiettivo è di educare alla prevenzione ed aumentare la consapevolezza sull'epatite cronica da HCV, che non dà sintomi, ma è la principale causa di cirrosi e cancro del fegato in Italia. L'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è di eliminare la malattia entro il 2030.

### IL LUTTO

## Morto a 35 anni il poliziotto Luca Scatà: fermò l'attentatore della strage di Berlino

Milano

Grande e unanime cordoglio ha suscitato, in tutta Italia, la morte prematura a 35 anni, dopo una lunga malattia, di Luca Scatà, il poliziotto medaglia d'oro al Valor Civile che nel 2016 fermò il terrorista Anis Amri, in fuga dopo un attentato a Berlino, uccidendolo a Sesto San Giovanni in un conflitto a fuoco in cui rimase ferito un collega, Christian Movio (anch'egli Medaglia d'oro al Valor Civile). La notizia della sua scomparsa è stata annunciata dal sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano. «La sua perdita a soli 35 anni, dovuta a un tumore che lascia un grande vuoto» ha detto assicurando «Luca, il tuo coraggio e il tuo sacrificio non saranno mai dimenticati. Riposa in pace». Il conflitto a fuoco avvenne il 23 dicembre 2016 nel Milanesi, a Sesto, dove l'uomo era giunto da Torino in fuga, dopo aver attraversato la Francia, quattro giorni dopo l'azione terroristica avvenuta in un mercatino di Natale a Berlino il 19 dicembre.

### IL DATO

## La Lombardia fa più figli (ma l'inverno non è ancora terminato)

LUCA BONZANNI

Non è ancora la "primavera", perché l'inverno demografico è a tendenza diffusa da invernate. Ma l'avvio del 2024 conferma un segnale incoraggiante sulla natalità in Lombardia, dopo anni di continua discesa: le nascite tornano a mostrare il "segno più". A certificarlo è il bilancio demografico dell'Istat che va da gennaio ad aprile: nel primo quadrimestre di quest'anno in tutta la regione sono nati 20.763 bambini, 106 in più (+0,5%) rispetto ai 20.657 dello stesso periodo del 2023. Tra l'altro, l'andamento delle nascite di questo primo trimestre del 2024 è superiore anche a quanto avvenuto nel 2022, visto che nel periodo di gennaio-aprile di quell'anno i bebè furono 20.363. Una sorta di mini-inversione di tendenza, che però andrà verificata nei prossimi mesi. Approfondendo i dati dell'Istat la natalità sembra correre soprattutto nei centri più piccoli, lontani dall'area metropolitana. Mettendo a confronto i pri-

mi quattro mesi del 2024 e lo stesso periodo del 2023 si vede infatti una particolare geografia demografica: la provincia di Como fa registrare un +2,2% di nascite, Cremona +5,4%, Lodi +10,5%, Mantova +1,4%, Monza +1,9%, Pavia +1,8%, Sondrio +12,1%, Varese +5,4%. La tendenza non s'inverte invece nei territori più grandi, ancora in negativo: nella città metropolitana di Milano le nascite sono scese dell'1,6% nello stesso periodo (da 6.997 a 6.882 bebè), mentre la provincia di Brescia cala del 2,8% e la Bergamasca dello 0,7%. Non basta però questo "rilancio" d'inizio anno a migliorare un quadro demografico che resta complesso. Proprio nei giorni scorsi PolS Lombardia, centro studi della Regione, ha diffuso uno studio sugli indicatori demografici delle province lombarde. Il punto di partenza è il 2023, che si era chiuso con un -2,3% di nascite rispetto al 2022. «Nell'ultimo triennio - è famelici di PolS - sono stati registrati meno di 1,3 figli per donna, in costante decrescita (1,21 nel 2023). La tendenza regionale si allinea a quella na-

zionale (1,20 nel 2023 in Italia). L'età media al parto è di 32,5 anni, leggermente superiore al dato nazionale». Tra l'altro, la città metropolitana di Milano registra anche la maggiore età media al parto del 33,4, anche per effetto degli silli di divita prevalenti nel maggiore centro urbano della regione: è il difficile equilibrio tra lavoro, situazione economica e scelte di vita in favore della genitorialità. Questo quadro di dati, proiettati al futuro dalle previsioni Istat, «produce un forte gap demografico nella fascia dei più giovani anche se si dovesse registrare una parziale ripresa della propensione a fare figli - osserva il centro studi -. Sul complessivo ammontare delle nascite previste, pesa il cosiddetto fattore "strutturale": il decrescente numero di donne in età feconda in Lombardia, così come nel più ampio contesto nazionale». E se le nascite non sono sufficienti a garantire la sostenibilità demografica della Lombardia, «risulta decisivo il contributo positivo dei flussi migratori», rimarca lo studio di PolS.



Cultura e storia

di Silvia Ghilardi

# Le mappe del Civile (e non solo) in digitale C'è anche il progetto della tomba del cane

Dal cartaceo in Archivio di Stato alla nuova versione

Mappe enormi — anche di 3 metri per 2 — fotografate e rese digitali per una più facile consultazione. Non c'è solo la storia degli Spedali Civili fin dalla loro nascita nel 1447 ma anche la storia della città nelle 242 mappe e documenti antichi di proprietà degli Spedali Civili ora digitalizzati. Parte delle pergamene — tutte conservate all'Archivio di Stato di Brescia — era già stato digitalizzato ma molte mancavano all'appello, soprattutto planimetrie e topografie di grandi e grandissime dimensioni. Un lavoro portato a termine grazie al sostegno della Fondazione Spedali Civili.

«Un primo passaggio — spiega Marta Nocivelli, presidente della Fondazione — era stato fatto in occasione della mostra Tra paura, devozione e scienza organizzata per la Capitale della Cultura, dall'Archivio di Stato. In quel caso si era trattato di sole 8 mappe, ma ci si è resi conto di quanto potesse essere utile procedere anche con la digitalizzazione di tutte le altre, come ci aveva

Classifica Censis



## Atenei medi, Unibs è prima per occupabilità

Anche per l'edizione 2024/2025 della classifica Censis delle Università italiane, l'Università statale di Brescia si riconferma prima in Italia per occupabilità tra gli atenei medi, quello con un numero di iscritti tra 10 e 20 mila. Secondo posto, invece, per quanto riguarda il campo della comunicazione e servizi

digitali. Nella classifica generale, tra le 17 università analizzate, Brescia è in ottava posizione. «Il primo posto per occupabilità conferma la qualità della nostra offerta didattica — commenta il rettore Francesco Castelli — studiare all'Università degli Studi di Brescia apre le porte al mondo del lavoro». (t.b.)

chiesto Debora Piroli, la direttrice dell'Archivio».

Ad occuparsi della digitalizzazione delle 242 mappe rimanenti è stato uno studio specializzato che, con tutte le attenzioni del caso e sotto la supervisione dei funzionari dell'Archivio, ha prima fotografato, e in alcuni casi ci sono voluti decine di scatti, e poi assemblato le diverse mappe. «Parliamo di documenti che misurano anche 3 metri per 2 e che per questo e per la loro delicatezza, raramente venivano concessi in visione agli studiosi» precisa ancora Nocivelli. La digitalizzazione di questi materiali, consente agli studiosi di consultare i preziosi manufatti senza pericolo che possano rovinarsi. Fra quelli digitalizzati ci sono anche le tavole preparatorie del Vantini per la realizzazione del monumento (progettato tra il 1847 e il 1855) che sventa sui Ronchi e che i bresciani conoscono come la Tomba del cane, voluto dal ricco commerciante Angelo Bonomini che lasciò in eredità agli Spedali Civili il suo intero patrimonio. «Fra quelle digitalizzate le 21 mappe della Commenda di Garda che datano tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 e che documentano una proprietà che l'ospedale ha alienato negli anni Sessanta — spiega Giuseppe Merlo archivistica e storico dell'arte —, sono planimetrie e topografie che hanno dimensioni enormi e che erano inconsultabili». Ora mentre queste mappe riposano in appositi contenitori in camere blindate e a temperatura e umidità controllate gli studiosi possono con tutta tranquillità consultare i loro gemelli digitali.

In Poliambulanza

## Aspiranti infermieri Iscrizioni

Gli aspiranti infermieri hanno tempo fino al 26 agosto per iscriversi al test di ingresso per il corso di laurea in Infermeristica a Brescia. Sono aperte le iscrizioni al concorso di ammissione per la laurea triennale della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica attiva in Fondazione Poliambulanza. Il test si terrà (in remoto) il 6 e il 7 settembre. «L'infermiere è una figura centrale nel processo di assistenza e cura — afferma Antonio Gasbarrini, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia — questa figura professionale sarà impegnata non solo nei reparti, ma anche nella didattica e nella ricerca». «Il corso di laurea in Infermeristica sta vivendo, in generale, una fase un po' paradossale — commenta Antonio Lanzano, Coordinatore del Polo delle Professioni sanitarie — da una parte vi è l'esigenza di colmare una lacuna occupazionale nella sanità pubblica che vede gli infermieri carenti nel numero, dall'altra c'è una crisi vocazionale che fa scendere la percentuale dei posti occupati del 20 per cento». (s.gh.)

## A Desenzano con la Cooperativa Raphaël

# Ospedale di comunità, 20 posti al Laudato Sì

«Il nuovo ospedale di comunità è una struttura molto significativa per l'importanza che riveste in termini di servizio: con ogni probabilità si tratta di uno dei primi in Lombardia. La nostra struttura ha la peculiarità di essere stata progettata ed edificata per essere solo ed esclusivamente un ospedale di comunità».

Così Roberto Marcelli, presidente della Cooperativa Raphaël, ha presentato l'ospedale di comunità Genesaret, che sarà inaugurato domani, alle 10.30, nella cittadella della salute Laudato Sì di Desenzano.

Il centro, che diventerà operativo il primo giorno di agosto, metterà a disposizione venti posti letto accreditati con il sistema sanitario nazionale. L'investimento ammonta a oltre quattro milioni di euro.

L'ospedale di comunità, servizio residenziale territoriale che eroga prestazioni di ricovero di breve durata, svolge una funzione intermedia tra il ricovero ospedaliero e il domicilio. Saranno ospitati pazienti che necessitano di assistenza multidisciplinare con presenza infermieristica continuativa per interventi sanitari a bassa

intensità clinica, non gestibili al domicilio a causa del contesto di vita delle persone malate.

Da quarant'anni la cooperativa Raphaël garantisce ai pazienti un sostegno integrato che va dalla prevenzione primaria e secondaria alla cura e alla riabilitazione.

«La gestione di questi servizi complessi — spiega Marcelli — è affidata a una cooperativa sociale, che si occupa anche di ambulatori, diagnostica per immagini, unità che operano sul territorio, servizi domiciliari e cure palliative. Questa particolare forma di impresa può essere



**Assistenza**  
Venti posti per post degenza nell'ospedale di comunità alla Laudato Sì di Desenzano grazie all'impegno della Cooperativa Raphaël

adatta alla gestione di una struttura complessa».

Gli ospedali di comunità rappresentano cure intermedie destinate a pazienti che vengono dimessi dagli ospedali

tradizionali e hanno bisogno di una convalescenza assistita, 24 ore su 24, con l'aiuto di infermieri e di medici: si tratta di degenze brevi, nel limite dei trenta gior-

ni, al servizio di chi, dovendo abbandonare l'ospedale per acuti, non ha la possibilità di trascorrere in famiglia situazioni piuttosto pesanti di convalescenza: «Ci sono persone che vivono sole e non hanno nessuno che possa assisterle, sono tantissime le circostanze che determinano l'utilità del servizio offerto dall'ospedale di comunità». La struttura si colloca all'interno del complesso socio-sanitario del Laudato Sì che offre una molteplicità di servizi e costituisce una vera e propria cittadella della salute.

Giovanni Vigna

Noi ci mettiamo la passione!

NOLEGGIO  
**Massucco T.**

... infinite soluzioni  
SERVIZIO E QUALITÀ



MILANO

Via Monferrato 56  
20098 San Giuliano Milanese (MI)

www.massuccot.com

anytime • anywhere • anything

Tel. 02.80012352

info@massuccot.com

## Inaugurato a Desenzano l'Ospedale di Comunità Genesaret per pazienti fragili

A Rivoltella di Desenzano, il 1° agosto è stata inaugurata una nuova unità ospedaliera, l'Ospedale di Comunità Genesaret, gestita dalla cooperativa Raphaël. Questo servizio di lunga degenza offre 20 posti letto accreditati con il Sistema sanitario nazionale, destinati a pazienti fragili appena dimessi dagli ospedali e in attesa di stabilizzazione clinica. Dopo anni di attesa dal posizionamento della prima pietra nel 2006, la struttura rappresenta un importante traguardo per la cooperativa, che celebra il suo quarantesimo anno di attività. L'Ospedale di Comunità Genesaret si propone di supportare i pazienti subacuti che non sono ancora pronti per tornare a casa o che non hanno accesso a cure domiciliari. La presenza delle religiose della congregazione delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato assicura anche un supporto spirituale ai degenti. Con questa iniziativa, la cooperativa Raphaël risponde a un bisogno significativo del territorio, rafforzando il proprio impegno nella cura e riabilitazione dei pazienti.

## L'ospedale di comunità adesso è realtà

*Desenzano Al via il «Genesaret», centro voluto da Fondazione Laudato Si' e cooperativa Raphaël*

L'ospedale di comunità «Genesaret» da ieri è realtà. Il nuovo centro ad alta assistenza sociosanitaria voluto da cooperativa Raphaël e Fondazione Laudato si' è stato inaugurato alla presenza di sostenitori, istituzioni, volontari e amici: venti posti letto accreditati per pazienti che, dimessi dall'ospedale, non possono far ritorno al proprio domicilio perché ancora bisognosi di assistenza. Dal primo agosto si comincia: «Apriamo l'ospedale - ha detto Silvia Mombelli, vicepresidente di Raphaël - nel solco del lascito spirituale di don Pierino Ferrari: certamente sorride, in questo giorno che lui vide da lontano». Un ospedale costruito per i pazienti e «frutto - sottolinea il presidente di Laudato Si' Giuseppe Bono della generosità di tante persone che hanno contribuito, con lasciti e donazioni: ogni pietra con cui questo stabile è stato costruito ricorda il nome di ogni donatore». La struttura c'era, per realizzarvi l'ospedale di comunità sono serviti più di 4 milioni di euro: un milione l'ha erogato Fondazione Cariplo, altri fondamentali supporti (economici e non) sono stati quelli di Fondo Sviluppo e Cooperazione Finanza Impresa, ma anche quelli di Confcooperative Brescia, dello stesso Comune di Desenzano e della Regione. Presente ieri l'assessore Simona Tironi: «Qui è rappresentato un modello di sanità, territoriale e non solo: una realtà no profit a servizio del pubblico, con l'aiuto del privato». Per dirla con il sindaco Guido Malinverno, «il massimo del volontariato». Tra gli ospiti all'inaugurazione anche il direttore di Ats Brescia Claudio Sileo, i vertici di Asst Garda, istituzioni religiose delle diocesi di Brescia e Verona, con la benedizione del vescovo scaligero, monsignor Domenico Pompili. «Dal primo agosto - evidenzia il presidente di Raphaël, Roberto Marcelli- cambierà il modo di essere e lavorare al Laudato Si'. Questo luogo sarà vissuto giorno e notte, saremo messi alla prova sul piano della professionalità e sulla coerenza con la nostra missione. L'ospedale di comunità è un traguardo, ma abbiamo ancora tanti spazi liberi da trasformare in altrettante opportunità». //.



## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

Potrebbe piacerti anche Cancro polmone, Int e Politecnico Milano con Msd per innovare gestione pazienti Febbre Oropouche, in Brasile i primi due morti al mondo Aids, un'iniezione due volte all'anno può prevenire l'Hiv (Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità

umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le

abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. -salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info) Tags: adnkronos salute Universonotizie.it è un quotidiano online che ti tiene sempre informato sulle ultime notizie su salute, ambiente, lavoro e altro ancora. Direttore responsabile: Marina Nardone Sede legale: Corso Umberto Maddalena 24 - cap 83030 - Ventricano (AV) Quotidiano online e una testata periodica ai sensi del D.L. 7/5/2001 n. 62 Network Contatti Per parlare con la redazione: redazione@mgeditoriale.it Per la tua pubblicità: info@mgeditoriale.it.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettarela, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. - salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info) Last Updated on 26 Luglio 2024 by Redazione Post Views:.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email:.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. (Adnkronos - Salute).



## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. (Adnkronos).

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. -salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info).

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti.

## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. -salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info) Ultimenews24.it è un quotidiano online dove ti tiene informato sulle ultime notizie su attualità, economia, salute, sport e altro ancora. Direttore

responsabile: Marina Nardone Sede legale: Corso Umberto Maddalena 24 - cap 83030 - Venticano (AV)  
Quotidiano online e una testata periodica ai sensi del D.L. 7/5/2001 n. 62 Network Contatti Per parlare con la redazione: redazione@mgeditoriale.it Per la tua pubblicità: info@mgeditoriale.it.

## ABRUZZOSPECIALE

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di

don Pierino a vivere la carità, a progettarela, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti.



## Sanità, sul Garda il primo ospedale di comunità in cooperativa

(Adnkronos) - E' una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, ma in forma di cooperativa. Si chiama Genesaret, si trova a Desenzano del Garda (Brescia) ed è il primo ospedale di comunità ad essere gestito con questa formula grazie a una cooperativa sociale, Raphaël con il sostegno di Cfi, Cooperazione finanza impresa, investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. La nuova struttura Raphaël-Genesaret, che viene inaugurata domani, 27 luglio - spiega una nota - si trova all'interno della 'Cittadella della Salute', assimilabile a una Casa della comunità prossima al territorio, che offre risposte integrate ai bisogni di salute primari. All'interno ci sono un punto prelievi, alcuni ambulatori di medicina generale della cooperativa Medicinsieme, una comunità religiosa composta da tre suore della Congregazione delle Missionarie francescane del verbo incarnato, la sede dei servizi domiciliari e uno dei tre poliambulatori specialistici della cooperativa Raphaël, accreditata con il Servizio sanitario nazionale. L'ospedale - che conta 20 posti letto accreditati - è dedicato alla degenza leggera e breve, intermedia, fra l'ospedale e il domicilio, funzionale alla ripresa del malato. L'opera, costata 4 milioni di euro, è stata realizzata anche grazie al progetto Small2big, iniziativa inedita nella scena imprenditoriale italiana, concepita dalla Commissione Ue e programmata da Cfi per introdurre anche le imprese di dimensioni minori a percorsi di capitalizzazione e consolidamento patrimoniale. Una rampa di lancio, dunque, per sostenere la crescita delle realtà cooperative. La cooperativa Raphaël, fondata il 13 gennaio 1984 a Iseo da don Pierino Ferrari, opera nei territori del Garda, Bassa Bresciana Orientale e Sebino e conta 58 soci, dei quali 12 soci lavoratori. "Le intuizioni di don Pierino sulla dignità della persona fragile, sia essa indebolita dalla disabilità o dalla malattia, trovano oggi continuità nei servizi attivi - afferma il presidente della cooperativa, Roberto Marcelli - Lo sforzo che li accomuna è quello di dare solidità umana, giuridica, organizzativa ed economica a un'impresa che ha coinvolto ormai migliaia di persone delle quali, in qualche modo, si sente la responsabilità: gli ammalati, in primo luogo, e le loro famiglie, i collaboratori che offrono la loro

competenza e poi i sostenitori, i donatori, i volontari e tutti coloro che hanno ritenuto credibili le proposte di don Pierino a vivere la carità, a progettare, a renderla capace di dialogo con il mondo, aperta alle ricchezze di innovazione e di progresso che il mondo è in grado di offrirle e al tempo stesso ardita a proporre al mondo un'alta idealità". Questa "grande e consolidata rete di carità e solidarietà - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - è diventata 'impresa sociale', generando risposte sempre più avanzate e qualificate ai bisogni di cura delle persone e della comunità". Si tratta di "un processo che migliora in modo sensibile la qualità della vita di una comunità perché genera istituzioni sociali capaci di produrre risposte efficaci a bisogni decisivi come la salute delle persone e, nello stesso tempo, stimola le persone ad essere protagonisti attivi, soggetti responsabili. Per queste ragioni Cfi ha scelto con convinzione di essere uno dei partner finanziari del progetto, diventando socio della cooperativa sociale Raphaël. Sicuramente una delle esperienze di eccellenza della sanità lombarda ed italiana". La cooperativa Raphaël è una delle attività avviate dal sacerdote di cui, peraltro, è in corso la causa di beatificazione. Di questa realtà fanno parte anche due fondazioni, un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale. Globalmente i due enti gestori di servizi, cooperativa Raphaël e fondazione Mamré onlus, garantiscono il funzionamento sul territorio bresciano di: 8 servizi residenziali per la disabilità (a Desenzano, Calcinato, Brescia, Villa Carcina, Concesio, Clusane); 4 alloggi protetti; una comunità per minori a Lograto; un centro diurno integrato e una casa albergo per anziani a Clusane per 200 persone; un ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) a Brescia. Inoltre, due ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata (a Calcinato e a Clusane) e un poliambulatorio specialistico, convenzionato con il Ssn, a Desenzano del Garda, ai quali hanno avuto accesso più di 10mila persone, e infine un servizio di cure domiciliari e un'unità di cure palliative domiciliari che hanno seguito quasi 400 pazienti presso le abitazioni. Complessivamente, le due realtà occupano circa 200 dipendenti. (Adnkronos).

## Desenzano, 20 posti letto al «Laudato Sì'»: un vero ospedale a Rivoltella

Avuto l'accreditamento per il Servizio sanitario richiesto da molti anni da agosto sarà operativo. Dopo anni di attesa torna il servizio di lunga degenza ospedaliero, per accompagnare i pazienti più fragili appena dimessi verso la guarigione e l'autonomia. Una svolta per la struttura. A Rivoltella la cooperativa Raphaël ha infatti inaugurato una nuova e preziosa unità d'offerta socio sanitaria nell'edificio del Laudato Sì'. Si tratta del l'Ospedale di Comunità Genesaret, una realtà estremamente significativa che consolida e arricchisce ulteriormente le iniziative della Cooperativa e che ha finalmente ottenuto dalla regione 20 posti letto accreditati con il Sistema sanitario nazionale, a partire da giovedì 1° agosto. Una svolta per la struttura di Rivoltella, la cui prima pietra fu posata nel 2006, che da allora attendeva l'accreditamento di posti letto. La Cooperativa da quarant'anni garantisce alla persona un sostegno integrato che va dalla prevenzione primaria e secondaria alla cura e riabilitazione, inclusi, quando necessari, i servizi di cure palliative domiciliari. La presenza costante delle religiose appartenenti alla congregazione delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato garantisce inoltre costante supporto spirituale. Al via il progetto. Dopo una laboriosa preparazione, finalmente il 1° agosto l'Ospedale di Comunità diventerà operativo e metterà a disposizione appunto venti posti letto per accogliere e accompagnare verso la stabilizzazione clinica le persone dimesse dall'ospedale. Quindi posti di degenza dedicati ai pazienti subacuti ma non ancora pronti per la convalescenza a casa propria o che non dispongono di supporto domiciliare. Questa nuova unità d'offerta rappresenta un importante traguardo per la cooperativa Raphaël, che celebra il suo quarantesimo anno di erogazione di servizi sanitari e socio sanitari a favore del territorio, rispondendo a un autentico bisogno e riflettendo l'impegno per una presa in carico del paziente. © Riproduzione riservata. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#) Suggestioni.